

Lo studio dei dipinti è frutto di un'intuizione nata all'interno di un ampio lavoro, redatto da Ornella Hyeraci su iniziativa di Franca Campagna Cicala, con l'intento di valorizzare l'importante sito storico di Montalto, attraverso un virtuale, articolato percorso museale.

Il restauro concretizza dunque, anni di appassionata ricerca, restituendo alla città un'importantissima pagina di storia e di appartenenza.

Come scrive la Hyeraci, nel catalogo di presentazione dell'importante recupero, la peculiarità delle cinque tele, a noi pervenute con il valore aggiunto di avere superato il catastrofico sisma del 1908, è insita nel loro costituire un ciclo pittorico narrativo, esempio raro nella produzione artistica locale, *unicum*, per contenuto e sequenzialità descrittiva degli episodi storici. La successione delle scene riguardanti gli episodi messinesi della guerra del Vespro trova infatti riscontro, in un solo, illustre precedente: le miniature riportate dal *Codice Chigiano* L. VIII 296 della Biblioteca Vaticana relative alla *Nuova cronica* di Giovanni Villani, composto a Firenze tra il 1350 ed il 1375.

Il restauro dei dipinti ha consentito la lettura delle iscrizioni e, una nuova lettura iconografica, che riporta affascinanti scorci urbani della Messina medievale, chiarendo lo scarto temporale tra gli avvenimenti storici di ambito due-trecentesco e la secentesca stesura pittorica.

Attraverso l'indagine storiografica effettuata da Ornella Hyeraci nel suo lavoro, per la prima volta le tele vengono lette in chiave storica e non solo agiografica colmando un vuoto documentario e trovando conferma nelle fonti di archivio attraverso le pergamene.

Il ciclo pittorico, già definito nel 1927 *documento della storia di Montalto*, restituisce una lettura devozionale rispettosa della tradizione e del sentimento di fede, con le leggende dell'apparizione della Dama Bianca, il volo della Colomba e il sogno di Fra Nicola attorno alle quali ruota l'identità della Comunità e contestualmente, una lettura storica, come fonte diretta delle complesse vicende del Vespro.

Le scene rappresentate infatti, descrivono la fondazione del Santuario nella rivolta del Vespro, importantissima pagina della storia della Sicilia che la storiografia del Novecento inserisce in un ambito internazionale, come " fatto politico più significativo della storia dell'Europa tra Duecento e Trecento." Messina si colloca in questo contesto da protagonista, con peculiarità proprie attraverso l'implosione del ceto dirigente, determinando l'esito della guerra, segnando così il destino della Sicilia e dell'intero Mediterraneo.

Il valore storico dei dipinti si affianca al valore antropologico la cui valenza viene sottolineata dall'elemento iconografico, riferito alla "Madonna della Vittoria ed " al volo della colomba".

L'iconografia della "Madonna della Vittoria" dopo il catastrofico sisma, sarà simbolo di resurrezione della città colpita, elemento dunque di riferimento e continuità; il "Volo della colomba", negli anni della ricostruzione sarà richiamato alla memoria dal campanile dell'antico Duomo, evocando l'evento quotidianamente allo scadere del mezzogiorno.

Ancora oggi, il dodici di giugno, il Santuario celebra il rito, alla presenza delle Autorità ecclesiastiche e civili, rinnovando la tradizione del “volo” che vide il concretizzarsi del culto mariano particolarmente sentito dai messinesi.